



Istituto Veneto
di Scienze, Lettere
ed Arti

13-14-15-16 settembre 2022

Dimensioni istituzionali del Commonwealth veneziano (secoli XIV-XVII)

Amministrazione, giustizia, negoziazione: i casi di Creta e Cipro a confronto

Andrew Vidali

Abstract

Questa presentazione confronterà due tra i principali domini marittimi della Repubblica di Venezia, cioè Creta e Cipro, che sono entrati a far parte dello stato da mar in momenti molto diversi, rispettivamente a inizio XIII e fine XV secolo. L'intervento si focalizzerà nei primi cinquant'anni del Cinquecento, dopo la stabilizzazione dell'autorità veneziana su Cipro, e si concentrerà su due assi: l'amministrazione locale e la gestione della giustizia, due aspetti fondanti e fondamentali della sovranità di qualunque stato di antico regime. La prospettiva attraverso questi due elementi saranno comparati è quella della negoziazione con la Dominante, una scelta dettata anche dalla scarsità delle fonti archivistiche: la perdita delle rispettive cancellerie dopo la conquista ottomana di Cipro e Creta (con l'eccezione di alcuni registri salvati da quest'ultima isola) costringe ad osservare la società candiota e cipriota per mezzo delle fonti istituzionali veneziane.

I capitoli prodotti dalle popolazioni cipriote e cretesi e inviati alla Dominante per la loro approvazione, al pari di quelli elaborati dalle singole comunità, come quelle di Nicosia, Famagosta, Candia e Canea, rivelano le tensioni che dividevano le popolazioni al proprio interno o che erano sorte nei confronti delle politiche della Dominante. Le suppliche di individui cretesi e ciprioti mandate al Senato e al Consiglio dei Dieci per chiedere una ricompensa per i servizi forniti alla Repubblica, specie durante i conflitti con l'impero Ottomano, o per negoziare la cancellazione di una sentenza criminale permettono di entrare in profondità nelle dinamiche politiche e conflittuali locali. Le frammentarie fonti processuali preservate negli archivi di Venezia provenienti da Cipro e Creta gettano luce sui valori socio-culturali che davano linfa a faide e inimicizie e sui protagonisti di tali conflitti, sulle modalità con cui la violenza tra famiglie, gruppi e fazioni scoppia e si ricomponeva, sull'applicazione delle politiche del diritto veneziano in queste isole dello stato da mar.

L'intervento si proporrà di riconnettere le differenze tra i due contesti che emergeranno dalle fonti menzionate alle scelte fatte dal patriziato veneziano in merito alla colonizzazione di Creta e al mancato invio di coloni a Cipro, un'operazione discussa nel 1477 ma presto abbandonata, evidenziando come queste scelte abbiano prodotto delle differenze sostanziali nel panorama istituzionale e quindi dell'amministrazione del potere e delle risorse, soprattutto quelle politiche, locali. Sul piano della giustizia criminale, sia le suppliche che le frammentarie fonti giudiziarie permetteranno di evidenziare gli elementi comuni nella gestione della conflittualità, in particolar modo la presenza (o l'imposizione?) di carte della pace, e gli elementi divergenti, come il protagonismo di patrizi veneto-cretesi nelle faide locali, una presenza che non poteva essere replicata nell'isola cipriota.